

RAITRE 21.30

Da Salisburgo arriva Don Giovanni

Serata da «Don Giovanni» questa sera su Raitre. Alle 21.30 verrà infatti trasmessa l'edizione che il 28 luglio ha inaugurato il festival di Salisburgo. L'intramontabile capolavoro di Mozart-Da Ponte sarà diretto da Herbert von Karajan e vedrà nei panni del protagonista l'americano Samuel Ramey, uno dei migliori «bassi» attualmente sul mercato lirico. Gli altri sono Anna Tomowa-Sintow, Goesta Winberg, Paola Burchuladza, Julia Varady, Ferruccio Jurinatto. La regia tv è di Michael Hampe.

Il «dramma giocoso» in due atti che narra le avventure del celebre libertino compie quest'anno due secoli tutti di incontrastati successi. La versione che ne ha dato von Karajan ha sollevato qualche perplessità tra la critica, non certo nel pubblico che a Salisburgo l'ha portata in trionfo.

RAIDUE 16.25

Neil Young il mito sopravvive

Neil Young ha quarantadue anni. Incredibile ma vero. Questi giganti del rock non invecchiano mai. Alcuni purtroppo muoiono per non spazare l'incantesimo del mito. Young per fortuna è vivissimo e lo vediamo oggi in tv (ore 16.25) in un concerto regalato da Raidue. Il giovanotto è canadese e appartiene alla gloria della tradizione anni 70, con i mitici soci del gruppo Crosby, Still, Nash e Young. La voce, lo stile, l'ispirazione poetica di Young per i suoi fan erano riconoscibili anche dentro lo splendido calderone del gruppo. E quando si mise da solo fu subito capolaro: *Harvest* (1972). Nei molti anni seguiti Young ha strappato e deluso parte del suo pubblico, ma ne ha conquistato anche altro con frequenti mutazioni di cui in tv vedremo un esempio.



Lenin col volto di Gandhi

Ben Kingsley ancora una volta in un ruolo «rivoluzionario» nel film televisivo «Il treno» di Damiano Damiani. Visita sul set a Vienna

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO CRESPI

VIENNA. Lenin avrà il volto, e la forza interiore, di Gandhi. Vi arriverà nelle case nei primi mesi dell'88, quando il 70° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sarà già passato. Pazienza. «Tutto sommato» dice Damiano Damiani, regista - «l'intenzione non era, e non è celebrativa».

Per il momento si chiama *Il treno* (titolo provvisorio). È un film televisivo di 4 ore, prodotto da Raldue, Beta Film (Rf), T1 e tv austriaca. È la storia dell'avventuroso, e un po' misterioso, viaggio che Lenin intraprese da Zurigo per entrare in Russia, nel 1917. Lenin attraverso, con altri esuli russi, Germania, Svezia e Finlandia, e arrivò a Pietrogrado il 22 ottobre. Il resto, come suoi darsi, è storia, e che storia!

Perché parlavamo di Gandhi? Perché Vladimir Ilic Lenin, tante volte reincarnato da attori sovietici, avrà stavolta il viso di un attore anglo-indiano: Ben Kingsley, già star teatrale in Inghilterra prima di vincere l'Oscar come miglior attore per *Gandhi* (gli altri at-

tor sono Leslie Caron, Dominiq Pa Sanda, Jason Connery, Paolo Bonacelli, e Timothy West). Atterrando a Vienna (dove tutto il film è stato girato), in un'estate siberiana (a misena di 15 gradi!), eravamo scettici e curiosi. Per chi Lenin l'ha visto anche «dal vero», nel mausoleo di Mosca, il volto di Kingsley era difficilmente sovrapponibile al suo. Poi, sarà la forza del grande attore che Kingsley indiscutibilmente è, ma siamo rimasti del tutto convinti. E anche se Kingsley dichiara: «Spero che la gente penserà a me non come un grande attore, ma come un grande Lenin», restiamo del parere che le due cose vadano di pari passo.

Kingsley condivide con Damiani «una grande ammirazione, ma con riserva», nei confronti di Lenin. Ma non si sbilancia oltre. Pare che abbia nel contratto una clausola che gli consente di non rilasciare interviste. Damiani, invece, non si fa pregare. Sentiamo quindi da lui in che consiste questa «ammirazione con riserva».

«Faccio una premessa. *Il treno* non è un progetto mio. Mi è stato proposto dalla Rai e io l'ho accettato con entusiasmo. C'erano molti aspetti del soggetto che mi affascinavano. In primo luogo, quel tanto di casualità che c'è nella storia, per cui si parte a volte con uno scopo e si arriva a risultati del tutto opposti. Prendiamo, appunto, il viaggio di Lenin. I tedeschi lo aiutarono perché

erano convinti che egli prendendo il potere, avrebbe firmato la pace e avrebbe consentito all'esercito tedesco di concentrare le forze sul fronte francese. Speravano, insomma, che Lenin li aiutasse involontariamente a vincere la guerra. Invece pensero, e aiutarono Lenin a fare la rivoluzione. Questo pone anche il problema dei fini e dei mezzi. Da una lato, Lenin conferma in questa impresa la sua grande spregiudicatezza e, quindi, la sua modernità. Dall'altro, ripropone la domanda se un metodo violento (e ogni rivoluzione è, sempre, violenta) possa portare a fini positivi. Lenin era in buona fede, non voleva la guerra civile, e va comunque giudicato all'interno di quel momento storico. Credo che nessun fine possa giustificare alcun mezzo».

Sarà un Lenin emozionante. Difficile a dirsi. Il piccolo schermo appiattisce molto, si sa. Ma negli studi viennesi, in quel vagone ricostruito e circondato di cavi e macchine da presa, l'impressione non era male. Il produttore e autoreggiato Enrico Bergher ci ha raccontato di come sono rimasti sbigottiti alcuni ebrei russi che facevano da comparse, vedendo apparire Kingsley e la Caron nei panni di Vladimir e di sua moglie Nadia. E noi possiamo raccontarne di un altro sul set, in cui il fonico reclamava inutilmente il silenzio, senza ottenerlo. Ben Kingsley si è affacciato alla stazione di Finlandia di Pietrogrado, sulla parola «compagnii» gridata da Lenin alla folla. Bé, io non sono comunista, non lo sono mai stato, ma quello è un grande momento. Di storia, e di cinema».

Damiani giura di non aver mai visto Lenin sovietici, che pure sono una marea: da Nikandròv che fece *Ottobre* di Eisenstein a Maksim Strauch che fu il Lenin di *Julkevich, Kozincev e Trauberg*, da Boris Skutin che fece *Lenin in ottobre* e *Lenin nel 1918* di Romm al più recente, Michail Ullanov. Questo Lenin occidentale, come sarà? «Né solenne, né in pantofole. Un uomo che non era teatrale, non aveva nulla dei dittatori, e che per questo «deluso» Stalin quando si vide la prima volta. Ma anche un uomo per cui la politica era tutto, a costo di sacrificare ogni aspetto privato».

Sarà un Lenin emozionante. Difficile a dirsi. Il piccolo schermo appiattisce molto, si sa. Ma negli studi viennesi, in quel vagone ricostruito e circondato di cavi e macchine da presa, l'impressione non era male. Il produttore e autoreggiato Enrico Bergher ci ha raccontato di come sono rimasti sbigottiti alcuni ebrei russi che facevano da comparse, vedendo apparire Kingsley e la Caron nei panni di Vladimir e di sua moglie Nadia. E noi possiamo raccontarne di un altro sul set, in cui il fonico reclamava inutilmente il silenzio, senza ottenerlo. Ben Kingsley si è affacciato alla stazione di Finlandia di Pietrogrado, sulla parola «compagnii» gridata da Lenin alla folla. Bé, io non sono comunista, non lo sono mai stato, ma quello è un grande momento. Di storia, e di cinema».

Jason Connery: «Verso la Russia senza 007»

VIENNA. C'è anche un figlio d'arte a bordo del treno per Pietrogrado. Essendo, suo papà, il più celebre dei vari 007, si è portati a pensare che il suo ruolo sia quello della spia, dell'infiltrato. Invece è il rivoluzionario più ingenuo, il bolscevico più romantico.

Ci avevano raccomandato di non parlargli del padre. Invece il giovane Jason Connery è felicissimo di raccontare di babbo Sean. «Mio padre vive in Spagna, io a Londra. Purtroppo ci vediamo poco, ma quando ci incontriamo discutiamo molto, siamo molto legati. Quando ho deciso di fare l'attore, mi ha solo ammonito: attento, è un lavoro duro. Poi mi ha lasciato libero. La mia fortuna, è quella di non somigliargli affatto. Così, spero di avere in futuro una carriera in-

dependente dal mio nome». Jason sta lavorando molto, in teatro (a Londra ha fatto «West Side Story») e al cinema, in mezzo mondo. Ha diverse proposte dall'Italia (tra cui un film di Squitieri) ma si riserva di scegliere. Della «Venexiana», girato in Italia con Bolognini, conserva ricordi buffi: «Io recitavo in inglese e tutti gli altri attori mi rispondevano in italiano. Una cosa surreale. Inoltre dovevo recitare le scene d'amore con Monica Guerritore mentre suo marito, Gabriele Lavia, era lì sul set e mi scrutava come se volesse ammazzarmi». Del suo personaggio nel «Treno», dice: «È un giovane che matura, sia come uomo che come rivoluzionario. Un idealista. Io, purtroppo, sono molto meno romantico di lui nella vita».



Ben Kingsley interpreta Lenin nel film di Damiano Damiani (nella foto in alto)

Leslie Caron, tre volte russa

VIENNA. Signora, ci toglia un dubbio. Danza ancora, almeno nella vita?

Alla domanda fin troppo personale, Leslie Caron sorride. E ci tranquillizza. L'indimenticabile interprete di *Gigi* e di *Un americano a Parigi* balla ancora, «ma non per professione. Ma non ballerai più in un film, sono troppo vecchia per queste cose».

In *Il treno*, Leslie Caron è

Nadia Krupskaja, la moglie di Lenin. «È la terza donna russa della mia carriera, dopo la Nazimova di *Venitino* e la moglie dello scacchista sovietico in *Mosse pericolose*. È buffo: appena prima di venire a Vienna, per interpretare questo ruolo di donna dedata alla causa rivoluzionaria, ho lavorato in *Falcon Crest* facendo la parte di una capitalista ricchissima e crudelissima. La

moglie di Lenin: un ruolo subalterno, minore? «No. Nadia aveva sposato Lenin, condivideva il suo lavoro e la sua causa, ma era una donna intelligente, con una sua personalità. Mi sono documentata molto per interpretarla senza tradirla. Era un personaggio commovente, che sopportò dolori, privazioni. Dopo la rivoluzione si dedicò alla riforma dell'istruzione, scrisse li-

brì, fece attività politica anche se Lenin non la volle nel Comitato centrale per non essere accusato di nepotismo. Non era una donna che pelava patate».

Finito Lenin, Leslie Caron è attesa da un film per la tv inglese, e da tanto teatro. Dopo anni a Hollywood, ora vive in Francia, ma viaggia sempre molto: «Le mie radici sono a Parigi. Tutto il resto, è nelle valigie».

11.00 SANTA MESSA
11.55 GIORNI DI FESTA
12.15 LINEA VERDE. A cura di Federico Fazueli
13.30 TELEGIORNALE
19.55 FORTUNISSIMA. Il gioco del lotto
14.00 LE NOTTE DI CABIRIA. Film con Giulietta Masina, Dorian Gray. Regia di Federico Fellini
16.30 ROBIN HOOD. Telefilm con M. Praed
16.45 GRISÙ, IL DRAGHETTO
17.00 COME ALICE. Spettacolo con Alice ed Ellen Kessler, Christian De Sica, Carlo Verdone
18.15 ...COMINCIA DA TIFFANY. Film con Rutger Hauer, Siegfried Wischniewski. Regia di Wolfgang Becker
19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.30 INCANTESIMO. Film con Tyrone Power, Kim Novak. Regia di George Sidney
22.30 HIT PARADE. I successi della settimana
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG1 NOTTE
0.05 MUSICANOTTE SCHUMANN. Dirige Peter Maag

11.00 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI. Telefilm. «Un martedì grasso particolare»
11.25 UN ALLIGATORE A NEW YORK. Cartoni animati
11.55 MR. MOTO VA IN VACANZA. Film con Peter Lorre, Virginia Field
13.00 TG2 ORE TREDECIME. TG2 LO SPORT
13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm con Debbie Allen
14.20 DIRETTA SPORT. Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria di Formula 1
16.25 CONCERTO DI NEIL YOUNG
17.20 IL BOOM. Film con Alberto Sordi
18.45 PERRY MASON Telefilm
18.40 METEO 2. TELEGIORNALE
20.00 TG2. DOMENICA SPRINT
20.30 BELLA D'ESTATE. Con Ramona Della Abate, Don Lurio
22.00 SHAKA ZULU. Sceneggiato con Henry Cele, Robert Powell (7ª puntata)
22.55 TG2 STABERA
23.10 PROTESTANTESSIMO
23.35 JAZZ OGGI. Incontro con Tullio De Piscopo Quartet. Presenta Franco Cerri

11.25 DIRETTA SPORT. 1ª parte. Motociclismo: Gran Premio di Svezia 125 cc.
12.30 FRANCO CALIFANO IN CONCERTO
12.55 DIRETTA SPORT. 2ª parte. Motociclismo: Gran Premio di Svezia 500 cc; Beach volley, torneo di Jesi
19.00 TG3. TG REGIONALE
19.30 DOMENICA GOL. A cura di A. Biscardi
20.00 JEANS SPECIALE. Rock Italia
20.30 SOLDATI. Storia di uomini in guerra, presentato e raccontato da Frederick Forsyth (6ª puntata)
21.15 TG3 SERA
21.30 MUSICATRE. «Don Giovanni». Musica di W. A. Mozart, con Samuel Ramey, Anna Tomowa-Sintow (1ª atto)
23.10 TG3 NOTTE. TG REGIONALE
23.25 DON GIOVANNI. 2ª atto

12.00 GALILEO. Rubrica
13.15 IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI. Film con Warner Baxter
15.00 AUTOMOBILISMO. Gp di Svezia
18.50 CALCIO. Torneo di Amsterdam
20.50 TMC NEWS. TELEGIORNALE
21.20 CALCIO. Torneo di Rotterdam
23.10 TENNIS. Torneo di Kitzbuhel

6.30 GR2 NOTIZIE
7.00 GR1
7.25 GR3
7.50 GR2
8.00 GR1
8.25 GR3
8.50 GR2
9.00 GR1
9.25 GR3
9.50 GR2
10.00 GR1
10.25 GR3
10.50 GR2
11.00 GR1
11.25 GR3
11.50 GR2
12.00 GR1
12.25 GR3
12.50 GR2
13.00 GR1
13.25 GR3
13.50 GR2
14.00 GR1
14.25 GR3
14.50 GR2
15.00 GR1
15.25 GR3
15.50 GR2
16.00 GR1
16.25 GR3
16.50 GR2
17.00 GR1
17.25 GR3
17.50 GR2
18.00 GR1
18.25 GR3
18.50 GR2
19.00 GR1
19.25 GR3
19.50 GR2
20.00 GR1
20.25 GR3
20.50 GR2
21.00 GR1
21.25 GR3
21.50 GR2
22.00 GR1
22.25 GR3
22.50 GR2
23.00 GR1
23.25 GR3
23.50 GR2
0.00 GR1

11.55 MR. MOTO VA IN VACANZA. Regia di Norman Foster, con Peter Lorre. Usa (1939)
14.00 LE NOTTE DI CABIRIA. Regia di Federico Fellini, con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari. Italia (1957)
14.00 OCCHIO ALLA PALLA. Regia di Norman Taurog, con Jerry Lewis, Dean Martin. Usa (1953)
15.45 MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA. Regia di Henry Koster, con Clifton Webb, Joanne Dru. Usa (1951)
17.20 IL BOOM. Regia di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale. Italia (1963)
20.30 INCANTESIMO. Regia di George Sidney, con Tyrone Power, Kim Novak, James Whitmore. Usa (1956)
20.30 SOTTO IL SOLE ROVENTE. Regia di Raoul Walsh, con Rock Hudson, Julia Adams. Usa (1953)

8.30 GINNASTICA ELLEBESICISE
8.40 LA GRANDE VALLATA. Telefilm
9.30 ALICE. Telefilm con Linda Lavin
10.00 MISSISSIPPI. Telefilm con R. Walte
11.00 F.L.O. Telefilm «Ritorno a casa»
12.55 SUPERCLASSIFICA SHOW
14.00 OCCHIO ALLA PALLA. Film con Jerry Lewis
16.45 MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA. Film con Clifton Webb, Joanne Dru
17.30 FIFTY FIFTY. Telefilm con L. Carter
18.30 TRAUMA CENTER. Telefilm con L. Ferrigno
18.30 LOVE BOAT. Telefilm con B. Kopell
20.30 WALLEBERG. Film con R. Chamberlain
22.20 ITALIA MISTERIOSA. Il cerchio magico
0.20 SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm

8.30 BIM BUN SAM
12.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm «Dimensione tempo»
13.00 GRAND PRIX. Rubrica condotta da Andrea De Adamich
14.00 DEEJAY BEACH. Con Garry Scotti
16.00 DIMENSIONE ALFA. Telefilm
17.00 MANIMAL. Telefilm «Il soffio del drago». con Simon MacCorkindale
18.00 AUTOMAN. Telefilm con C. Wagner
19.00 CARTONI ANIMATI
20.30 CHE PIACERE AVERTI QUI. Varietà
22.50 I PREDATORI DELL'IDOLO. Telefilm
23.50 SAMURAI. Telefilm

8.30 GUNSMOKE. Telefilm con J. Arness
9.15 LA MANO DELLO STRANIERO. Film
11.00 AUGURI E FIGLI MASCHI. Film
13.00 CIAO CIAO. Con Giorgio e Four
14.30 I GEMELLI EDISON. Telefilm
17.45 SEMBRA FACILE. Telefilm
18.15 DEVLIN E DEVLIN. Telefilm
19.00 COLLEGE. Telefilm con Tom Henks
19.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm
20.30 MATT HOUSTON Telefilm
21.30 COVER UP. Telefilm
22.30 PEYTON PLACE. Telefilm
00.30 TENAFLY. Telefilm con J. McEachin

17.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 VITE RUBATE. Telenovela
19.45 VERONICA. Telenovela
20.30 UN FANTASTICO GIOCO. Film
22.00 AUTOMOBILISMO. Gp d'Ungheria
23.30 IL LOUVRE. Documentario

6.00 BUONA DOMENICA
11.30 SUPERPOSTE
16.00 UNA DOMENICA DIVERSA
19.30 AI GRANDI MAGAZZINI. Telenovela
20.30 L'IDOLO. Telenovela

17.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 VITE RUBATE. Telenovela
19.45 VERONICA. Telenovela
20.30 UN FANTASTICO GIOCO. Film
22.00 AUTOMOBILISMO. Gp d'Ungheria
23.30 IL LOUVRE. Documentario